

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Giulio Andreotti

Pavia, 28 maggio 1990

Signor Presidente,

ogni volta che si riflette sulla situazione dell'Europa ci si convince sempre di più che nel 1951 De Gasperi aveva ragione. Il fatto è questo. Quando l'unificazione sfiora le questioni della sovranità (nel '51 l'esercito, adesso la moneta), c'è una sola via: quella della chiarezza. I rapporti diplomatici tendono a sfumare tutte le questioni e ad accontentarsi dei compromessi, ma con l'esercito o la moneta (per non parlare del problema tedesco) tutto ciò perde senso. Io penso che questa sia la considerazione essenziale per quanto riguarda il semestre italiano e la strategia da seguire per l'unificazione europea.

Ci siamo rivolti in questo senso ai parlamentari italiani ed europei con i testi che Le allego. Ancora una preghiera. Per influenzare l'opinione pubblica e orientare i giornalisti che in materia europea stentano sempre a capire le cose, Lei non potrebbe ricevere ufficialmente una delegazione del Mfe e fare in questo contesto una dichiarazione sugli aspetti democratici del problema dell'Unione europea? Anche in questo senso l'atteggiamento di De Gasperi costituisce un precedente.

Nella speranza di poterLa incontrare, La prego di accogliere, Signor Presidente, il mio ossequio

Mario Albertini